

D. MATARAZZO, F. FIORI, R. GRAMOLINI, M. MAFFEI, N. MIETTI, G. PRIOLI

M.A.R.E. S.c.r.l., Via E. Toti, 2 - 47841 Cattolica (RN), Italia.
dmatarazzo@coopmare.com

STUDIO DI UN BANCO NATURALE DI *OSTREA EDULIS* (L., 1758) IN ADRIATICO CENTRO-SETTENTRIONALE E PROVE DI AFFINAMENTO IN SOSPENSIONE

STUDY ON A NATURAL OSTREA EDULIS (L., 1758) BED IN CENTRAL ADRIATIC SEA AND FINISHING TECHNIQUE TEST

Abstract

*The aim of this study were to assess the distribution of *Ostrea edulis* (L., 1758) on a natural oyster bed, placed in the Central Adriatic Sea, and test the 'finishing' technique for the improvement on the quality of the shellfish. The trawl survey confirmed the existence of a recently formed natural bed, with 163 t of total biomass estimated. The finishing tests reaped encouraging results both in survival rate, microbiological and toxicological levels.*

Key-words: *Ostrea edulis, oyster fisheries, oyster culture, Adriatic Sea.*

Introduzione

In questo lavoro sono presentati i risultati di una ricerca conclusa nell'ottobre 2004, realizzata con il contributo del MiPAF nell'ambito del VI Piano Triennale. Scopo di questo studio è stato eseguire una prima valutazione dell'abbondanza dell'ostrica piatta (*Ostrea edulis* L., 1758) su un banco naturale recentemente rinvenuto nelle acque antistanti il tratto costiero tra la Romagna e le Marche in una fascia compresa tra 2,5 e 6 MN di distanza dalla costa, e sperimentare l'affinamento di questi molluschi, mantenendoli in sospensione per circa tre mesi presso un impianto di mitilicoltura situato in mare aperto, al fine di salvaguardare una risorsa ormai in via di esaurimento, garantirne una disponibilità continua nel tempo e avviare un percorso di diversificazione per la molluscoltura.

Materiali e metodi

Nel periodo dicembre 2002–marzo 2003 si è svolta la campagna di pesca per mezzo di un peschereccio a strascico, armato con una coppia di rapidi. Questa si è effettuata nel Compartimento marittimo di Pesaro, lungo 4 transetti perpendicolari alla costa, per un numero complessivo di 22 pescate di lunghezza pari a circa 2,7 MN ognuna e distanziate in un intervallo batimetrico compreso tra 12 e 15 metri. Tutti i dati sulla campagna di pesca sono stati archiviati in un data-base di Ms-Access e, con l'ausilio del software GIS ESRI ArcView GIS ver. 3.2, si è prodotta una serie di mappe tematiche. Si sono inoltre calcolati gli indici di densità e di biomassa (Cochran, 1977) per le singole stazioni e la distribuzione spaziale, secondo tre strati stabiliti sulla base della distanza dalla costa.

Le prove di affinamento, effettuate su ostriche provenienti dal medesimo banco e destinate alla commercializzazione, sono state condotte su di un impianto long-line situato a 1,5 MN dalla costa. Quali contenitori sono stati adottati delle "lan-

terne cinesi”, costituite da 7 piani ciascuna e aventi \varnothing 50 cm e larghezza di maglia di 3 cm. All’interno delle 16 lanterne utilizzate per la sperimentazione sono stati posizionati complessivamente 300 kg di ostriche, con una densità di circa 30 individui a piano. Le due prove si sono svolte rispettivamente nei periodi gennaio-aprile 2003 e marzo-giugno 2003.

Risultati

Per quanto riguarda le analisi quantitative, le pescate più significative sono risultate quelle più prossime alla costa, con un gradiente decrescente costa-largo, soprattutto nella parte più settentrionale dell’area indagata. La biomassa per l’intera area è stata stimata in circa 163 t, con rendimenti medi di circa 570 kg/km². Il banco risultava di recente costituzione. Oltre il 60% delle ostriche presentava una taglia inferiore a 60 mm, che in biomassa rappresentava circa il 50% del valore complessivo, mentre il 91% della biomassa complessiva era costituito da individui il cui peso non superava i 65 g. La media della lunghezza e del peso calcolati su 1.392 individui di *O. edulis* provenienti dal banco in esame, sono risultati rispettivamente $58,6 \pm 7,8$ mm e $40,9 \pm 14,8$ g. Le successive analisi statistiche hanno mostrato differenze significative ($p < 0,05$) nelle distribuzioni di lunghezza e peso sia tra i diversi transetti che tra le diverse cale. Gli individui provenienti dall’area prospiciente Fano risultavano avere lunghezza e peso medio superiori rispetto a quelli delle altre zone ($p < 0,05$) e una più alta concentrazione di individui di medie dimensioni. Le ostriche mostravano lunghezza e peso medio maggiori quando provenienti dalle cale più al largo ($p < 0,05$). Il valore medio del contenuto in carne è stato calcolato in $7,8 \pm 1,4\%$, senza che si sia evidenziata alcuna particolare associazione tra le ostriche provenienti dai diversi transetti. Dal punto di vista microbiologico tutti i campioni analizzati rispettavano i requisiti fissati nel D.L. 530/92, mentre il contenuto in sabbie medio di *O. edulis* provenienti dal banco naturale è risultato pari a $3,1 \pm 1,1$ g/1.000 g di peso fresco, in accordo con quanto verificato da Prioli *et al.* (in stampa) sullo stesso banco.

Durante il finissaggio la sopravvivenza delle ostriche si è mantenuta su valori superiori al 95%. Sia gli indici microbiologici che quelli tossicologici si sono mantenuti sotto i limiti indicati dalla normativa vigente (D.L.530/92 e D.M. 16/05/2002) e senza oscillazioni di rilievo nei periodi osservati. Il contenuto in sabbie, in entrambe le prove condotte, già dopo una settimana di mantenimento in sospensione, è sceso rispettivamente da 2,1 g/1.000 g e 2,6 g/1.000 g, a valori inferiori a 0,5 g/1.000 g.

Conclusioni

Dallo studio del banco è emerso che la fascia più abbondante di ostriche risulta essere localizzata all’interno delle 3 MN, interdette alla pesca a strascico, mentre la presenza di un maggior numero di individui giovanili fa pensare ad un reclutamento piuttosto recente. Da questo emerge la necessità di salvaguardare questa risorsa da una pesca indiscriminata, favorendo forme di gestione tra i pescatori.

I risultati soddisfacenti ottenuti dalle prove di finissaggio potrebbero costituire un’ulteriore soluzione per la tutela di questa risorsa, fornendo un prodotto con caratteristiche qualitative elevate e garantendo, allo stesso tempo, la disponibilità dello stesso nell’intero arco dell’anno.

Bibliografia

- COCHRAN W.G. (1977) – *Sampling Techniques*. 3st Ed. John Wiley and Sons, New York.
- PRIOLI G., MAFFEI M., GIULINI G., MATARAZZO D., PASINI M. (in stampa) – Studio volto al miglioramento della produzione della specie autoctona ostrica piatta (*Ostrea edulis*) tramite l'individuazione di un disciplinare di produzione e l'adozione di tecniche di raccolta ecocompatibili e responsabili. Rapporto tecnico-Regione Emilia-Romagna L.3/79.

Il presente lavoro è stato condotto con il contributo del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura, Legge 41/82 – VI Piano Triennale.